



I CONFLITTI DIMENTICATI DALL'IRLANDA DEL NORD ALLA BOSNIA A VALORI IN CORSO CON LUDOVICA VALORI DEL 11-03-2022

Si è parlato di Irlanda del nord con il giornalista **Riccardo Michelucci** autore dell'introduzione del libro ***Il piccolo di papà*** di **Tony Doherty** (Nutrimenti, 2022). A seguire il cantautore genovese **Federico Sirianni** con il nuovo album **Maqroll** e il live di questa sera a Roma. In chiusura il giornalista di Mostar **Dario Terzic** ci ha parlato della situazione attuale in Bosnia.

Tony Doherty aveva nove anni quando il suo amatissimo padre cadde sotto il fuoco dei parà inglesi, entrando nell'elenco delle 14 vittime del **Bloody Sunday**. Una strage di cittadini inermi commessa alla luce del sole, durante una marcia pacifica del Movimento per i diritti civili.

A cinquant'anni dal brutale massacro di cui si macchiò l'esercito britannico in Irlanda del Nord, Doherty racconta nel suo memoir l'Irlanda in cui è cresciuto e in cui gradualmente si è insinuato il conflitto. Primo libro di una trilogia dedicata alla città di **Derry** e al padre scomparso, ***Il piccolo di papà*** è un memoir e allo stesso tempo una saga familiare, epica dell'infanzia e testimonianza da un mondo vicino al punto di rottura. Partendo dalla storia della sua famiglia, risalendo all'incontro tra i genitori e fino alle vicende altalenanti dei bisnonni, Doherty narra la vita quotidiana di un bambino nella Derry operaia degli anni Settanta, un mondo fatto di giochi, intimità

familiare, piccole e grandi scoperte, di tutta una comunità di personaggi particolari e indimenticabili. In questo mondo intimo, si insinuano gradualmente gli scontri e il pericolo, mentre il giovanissimo protagonista si trova a dover imparare parole nuove, come B-men, Ira, informatore, per descrivere una realtà che non capisce ancora. Doherty entrò nell'**Ira** e conobbe presto il carcere. Una volta in libertà, divenne promotore di una campagna popolare senza precedenti, ottenendo finalmente nel 2010 il riconoscimento dell'innocenza delle vittime. L'impegno politico dell'autore trova qui una declinazione più personale, in cui si trovano l'uno accanto all'altro biglie, tamburelli di latta e un compagno di classe travolto da un blindato. Lo sguardo del bambino, in cui si trasfigura la consapevolezza dell'adulto, dona luce e calore a un passato amaro, superando non solo il dolore, ma soprattutto il silenzio che troppo a lungo ha continuato a cancellare tanto i morti quanto i sopravvissuti.